

Don Giovanni

Dramma giocoso in due atti

Libretto di
Lorenzo Da Ponte

Musica di
Wolfgang Amadeus Mozart

PERSONAGGI

Don Giovanni , giovane cavaliere estremamente licenzioso	<i>baritono</i>
Il Commendatore	<i>basso</i>
Donna Anna , sua figlia, dama promessa sposa di	<i>soprano</i>
Don Ottavio	<i>tenore</i>
Donna Elvira , dama di Burgos, abbandonata da Don Giovanni	<i>soprano</i>
Leporello , servo di Don Giovanni	<i>basso</i>
Masetto , amante di	<i>basso</i>
Zerlina , contadina	<i>soprano</i>

Coro: contadine e contadini; servi; coro di sotterra.
Suonatori.

La scena si finge in una città della Spagna.

*(Editore proprietario Bärenreiter - Verlag, Kassel
rappr. per l'Italia Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano)*

[Ouverture]

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

Scena prima

Leporello con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donna Anna; poi Don Giovanni, Donna Anna; indi il Commendatore.

[1. Introduzione]

Leporello

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir;
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
Voglio far il gentiluomo,
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!

Ma mi par... che venga gente;
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

Donna Anna *(tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi)*
Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

Don Giovanni

Donna folle! indarno gridi!
chi son io tu non saprai.

Leporello

(Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.)

Donna Anna

Gente! servi! al traditore!

Don Giovanni

Taci, e trema al mio furore!

Donna Anna

Scellerato!

Don Giovanni

Sconsigliata!

Leporello

(Sta a veder che il libertino mi farà precipitar.)

Donna Anna

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

Don Giovanni

(Questa furia disperata mi vuol far precipitar.)

(Donna Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

Il Commendatore

Lasciala, indegno, battiti meco!

Don Giovanni

Va', non mi degno
di pugnar teco.

Il Commendatore

Così pretendi
da me fuggir?

Leporello

(Potessi almeno di qua partir!)

Don Giovanni

Misero!

Il Commendatore

Battiti!

Don Giovanni

Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Combattono.)

Il Commendatore *(mortalmente ferito)*

Ah... soccorso!... son tradito!...
l'assassino... m'ha ferito...
e dal seno palpitante
sento l'anima partir.

Don Giovanni

(Ah... già cadde il sciagurato... affannosa e agonizzante già dal seno palpitante veggo l'anima partir.)

Leporello

(Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen, dallo spavento,
palpitar il cor mi sento.
Io non so che far, che dir.)

(Il Commendatore muore.)

Scena seconda

Don Giovanni, Leporello.

[Recitativo secco]

Don Giovanni

Leporello, ove sei?

Leporello

Son qui per mia disgrazia; e voi?

Don Giovanni

Son qui.

Leporello

Chi è morto, voi, o il vecchio?

Don Giovanni

Che domanda da bestia! il vecchio.

Leporello

Bravo:
due imprese leggiadre!
Sforzar la figlia, ed ammazzar il padre.

Don Giovanni

L'ha voluto, suo danno.

Leporello

Ma Donn'Anna
cosa ha voluto?

Don Giovanni

Taci,
non mi seccar; vien meco, se non vuoi
(in atto di batterlo)
qualche cosa ancor tu!

Leporello

Non vuo' nulla, signor, non parlo più.

(Partono.)

Scena terza

Don Ottavio, Donna Anna, con servi che portano diversi lumi.

Donna Anna *(con risolutezza)*

Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

Don Ottavio *(con ferro ignudo in mano)*

Tutto il mio sangue
verserò se bisogna:
ma dov'è il scellerato? –

Donna Anna

In questo loco...

[2. Recitativo accompagnato e Duetto]

(Vede il cadavere.)

Ma qual mai s'offre, oh Dei,
spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

Don Ottavio

Signore...

Donna Anna

Ah l'assassino
mel trucidò. Quel sangue...
quella piaga... quel volto...
tinto e coperto dei colori di morte...
ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... caro padre... padre amato...
io manco... io moro...

Don Ottavio

Ah soccorrete, amici, il mio tesoro!
Cercatemi... recatemi...
qualche odor... qualche spirto... ah non
[tardate...]

(I servi partono.)

Donn'Anna... sposa... amica... il duolo
[estremo]
la meschinella uccide...

Donna Anna

Ahi...

Ottavio

Già rinviene...

(I servi ritornano.)

datele nuovi aiuti...

Donna Anna

Padre mio...

Don Ottavio

Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.

(Viene portato via il cadavere.)

Anima mia... consolati... fa' core.

[Duetto]

Donna Anna *(disperatamente)*

Fuggi, crudele, fuggi!
lascia ch'io mora anch'io
ora ch'è morto, oh Dio,
chi a me la vita diè.

Don Ottavio

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante,
che vive sol per te.

Donna Anna

Tu sei... perdon... mio bene...
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

Don Ottavio

Il padre... lascia, o cara,
la rimembranza amara...
hai sposo e padre in me.

Donna Anna

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

Don Ottavio

Lo giuro...
lo giuro agl'occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

Donna Anna e Don Ottavio

Che giuramento, oh Dei!
Che barbaro momento!
Fra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Notte. Strada.

Scena quarta

*Don Giovanni, Leporello; poi Donna Elvira
in abito da viaggio.*

[Recitativo secco]

Don Giovanni

Orsù, spicciati presto... cosa vuoi?

Leporello

L'affar di cui si tratta
è importante.

Don Giovanni

Lo credo.

Leporello

È importantissimo.

Don Giovanni

Meglio ancora: finiscila.

Leporello

Giurate
di non andar in collera.

Don Giovanni

Lo giuro sul mio onore,
purché non parli del Commendatore.

Leporello

Siam soli.

Don Giovanni

Lo vedo.

Leporello

Nessun ci sente.

Don Giovanni

Via.

Leporello

Vi posso dire
tutto liberamente?

Don Giovanni

Sì.

Leporello

Dunque quando è così:
caro signor padrone,
(all'orecchio, ma forte)
la vita che menate è da briccone.

Don Giovanni

Temerario! – in tal guisa –

Leporello

E il giuramento!...

Don Giovanni

Non so di giuramenti... taci... o ch'io...

Leporello

Non parlo più, non fiato, o padron mio.

Don Giovanni

Così saremo amici; or odi un poco:
sai tu perché son qui?

Leporello

Non ne so nulla:
ma essendo così tardi... non sarebbe
qualche nuova conquista?
Io lo devo saper per porla in lista.

Don Giovanni

Va' là, che se' il grand'uom! Sappi ch'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.
La vidi... le parlai... meco al casino
questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentire odor di femmina...

Leporello

(Cospetto!
che odorato perfetto!)

Don Giovanni

All'aria mi par bella.

Leporello

(E che occhio, dico!)

Don Giovanni

Ritiriamoci un poco,
e scopriamo terren.

Leporello
(Già prese foco.)

Scena quinta
I suddetti in disparte; Donna Elvira.

[3. Aria]

Donna Elvira
Ah chi mi dice mai
quel barbaro dov'è,
che per mio scorno amai,
che mi mancò di fè?

Ah se ritrovo l'empio,
e a me non torna ancor,
vo' farne orrendo scempio,
gli vo' cavare il cor.

Don Giovanni (*a Leporello*)
Udisti! qualche bella
dal vago abbandonata. Poverina!
Cerchiam di consolare il suo tormento.

Leporello
(Così ne consolò mille e ottocento.)

Don Giovanni
Signorina!

[Recitativo secco]

Donna Elvira
Chi è là?

Don Giovanni
(Stelle! che vedo!)

Leporello
(O bella! Donna Elvira!)

Donna Elvira
Don Giovanni!
Sei qui, mostro, fellow, nido d'inganni!

Leporello
(Che titoli cruscanti! manco male
che lo conosce bene.)

Don Giovanni
Via, cara Donna Elvira,
calmate questa collera... sentite...
lasciatemi parlar...

Donna Elvira
Cosa puoi dire
dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente, a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;
m'innamori, o crudele,
mi dichiari tua sposa, e poi mancando

della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
dopo tre dì da Burgos t'allontani,
m'abbandoni, mi fuggi, e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto! –

Leporello
(Pare un libro stampato.)

Don Giovanni
Oh in quanto a questo
ebbi le mie ragioni:
(*a Leporello*)
è vero?

Leporello (*ironicamente*)
È vero.
E che ragion forti!

Donna Elvira
E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

Don Giovanni
Eh via,
siate più ragionevole... (mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

Leporello
(Salvo il vero.)

Don Giovanni (*forte*)
Via, dille un poco...

Leporello (*piano*)
E cosa devo dirle?

Don Giovanni (*forte*)
Sì, sì, dille pur tutto.

Donna Elvira (*a Leporello*)
Ebben, fa' presto...

(*In questo frattempo Don Giovanni fugge.*)

Leporello
Madama... veramente... in questo mondo
conciossia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

Donna Elvira (*a Leporello*)
Sciagurato,
così del mio dolor gioco ti prendi?
(*verso Don Giovanni, che non crede partito*)
Ah voi... stelle! l'iniquo
fuggi! misera me! dove, in qual parte...

Leporello

Eh, lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

Donna Elvira

Il scellerato
m'ingannò, mi tradì!

Leporello

Eh consolatevi;
non siete voi, non foste, e non sarete
né la prima, né l'ultima; guardate
questo non picciol libro: è tutto pieno
dei nomi di sue belle;
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
è testimon di sue donnesche imprese.

[4. Aria]

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio,
un catalogo egli è che ho fatt'io,
osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trent'una,
cento in Francia, in Turchia novant'una,
ma in Ispagna son già mille e tre.

V'han fra queste contadine,
cameriere e cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.

Vuol d'inverno la grassotta,
vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa...

Delle vecchie fa conquista,
pel piacer di porle in lista;
ma passion predominante
è la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella,
voi sapete quel che fa.

(Parte.)

Scena sesta

Donna Elvira sola.

[Recitativo secco]

Donna Elvira

In questa forma dunque
mi tradi il scellerato! È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar vogl'io
l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia, e dispetto.

(Parte.)

Scena settima

Masetto, Zerlina e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

[5. Coro]

Zerlina

Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro di contadine

Ah!
Che piacer, che piacer che sarà,
la la la ra la, la la la ra la!

Masetto

Giovinetti leggiere di testa,
non andate girando qua e là.
Poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro di contadini

Ah!
Che piacer, che piacer che sarà,
la la la ra la, la la la ra la!

Zerlina e Masetto

Vieni, vieni, carino/a, e godiamo,
e cantiamo e balliamo e saltiamo;
vieni vieni carino/a, e godiamo,
che piacer, che piacer che sarà!
Ah!
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro

Ah!
Che piacer, che piacer che sarà,
la la la ra la, la la la ra la!

Scena ottava

I suddetti; Don Giovanni e Leporello da parte.

[Recitativo secco]

Don Giovanni

Manco male è partita. Oh guarda, guarda, che bella gioventù! che belle donne!

Leporello

(Fra tante, per mia fè, vi sarà qualche cosa anche per me.)

Don Giovanni

Cari amici, buon giorno: seguitate a stare allegramente, seguitate a suonar, o buona gente. C'è qualche spozalizio? –

Zerlina

Sì, signore, e la sposa son io.

Don Giovanni

Me ne consolo. Lo sposo?

Masetto

Io, per servirla.

Don Giovanni

Oh bravo! per servirmi: questo è vero parlar da galantuomo!

Leporello

Basta che sia marito.

Zerlina

Oh il mio Masetto è un uom d'ottimo core.

Don Giovanni

Oh, anch'io, vedete! Voglio che siamo amici: il vostro nome?

Zerlina

Zerlina.

Don Giovanni

E il tuo?

Masetto

Masetto.

Don Giovanni

O caro il mio Masetto! cara la mia Zerlina! v'esibisco la mia protezione...
(a Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine)

Leporello...
cosa fai lì, birbone? –

Leporello

Anch'io, caro padrone, esibisco la mia protezione.

Don Giovanni

Presto, va' con costor: nel mio palazzo conducili sul fatto; ordina ch'abbiano cioccolata, caffè, vini, presciutti; cerca divertir tutti, mostra loro il giardino, la galleria, le camere; in effetto fa' che resti contento il mio Masetto. Hai capito? –

Leporello

Ho capito: andiam!

Masetto

Signore...

Don Giovanni

Cosa c'è?

Masetto

La Zerlina senza me non può star.

Leporello

In vostro loco ci sarà sua Eccellenza: e saprà bene fare le vostre parti.

Don Giovanni

Oh la Zerlina è in man d'un Cavalier: va' pur, fra poco ella meco verrà.

Zerlina

Va', non temere! nelle mani son io d'un Cavaliere.

Masetto

E per questo?

Zerlina

E per questo non c'è da dubitar.

Masetto

Ed io, cospetto...

Don Giovanni

Olà, finiam le dispute: se subito senz'altro replicar non te ne vai, (mostrandogli la spada)

Masetto, guarda ben, ti pentirai.

[6. Aria]

Masetto

Ho capito, signor sì, chino il capo, e me ne vo: già che piace a voi così altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affè:
me lo dice la bontà
che volete aver per me.

(da parte a Zerlina)
Bricconaccia, malandrina,
fosti ognor la mia ruina.
(a Leporello che lo vuol condur seco)
Vengo, vengo!

(a Zerlina)
Resta, resta!
È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere
cavaliera ancora te.

(Masetto parte con Leporello e i contadini.)

Scena nona

Don Giovanni e Zerlina.

[Recitativo secco]

Don Giovanni
Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone:
che ne dite, mio ben, so far pulito?

Zerlina
Signore, è mio marito...

Don Giovanni
Chi? colui?
Vi par che un onest'uomo,
un nobil Cavalier, come io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,
quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

Zerlina
Ma signor, io gli diedi
parola di sposarlo.

Don Giovanni
Tal parola
non vale un zero; voi non siete fatta
per esser paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle ditucce candide e odorose:
parmi toccar giuncata, e fiutar rose.

Zerlina
Ah non vorrei...

Don Giovanni
Che non vorreste?

Zerlina
Alfine
ingannata restar; io so che raro
colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

Don Giovanni

Eh, un'impostura
della gente plebea! La nobiltà
ha dipinta negl'occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io ti voglio sposar.

Zerlina
Voi?

Don Giovanni

Certo, io.
Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposteremo.

[7. Duettino]

Là ci darem la mano,
là mi dirai di sì;
vedi, non è lontano,
partiam, ben mio, da qui.

Zerlina
Vorrei, e non vorrei,
mi trema un poco il cor;
felice, è ver, sarei,
ma può burlarmi ancor.

Don Giovanni
Vieni, mio bel diletto!

Zerlina
Mi fa pietà Masetto.

Don Giovanni
Io cangierò tua sorte.

Zerlina
Presto non son più forte.

Don Giovanni
Andiam, andiam!...

Zerlina
Andiam!...

Zerlina e Don Giovanni
Andiam, andiam, mio bene,
a ristorar le pene
d'un innocente amor.

(Vanno verso il casino di Don Giovanni, abbracciati etc.)

Scena decima

I suddetti e Donna Elvira che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni.

[Recitativo secco]

Donna Elvira

Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

Zerlina

Meschina, cosa sento!

Don Giovanni

(Amor, consiglio!)
(a Donna Elvira piano)
Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

Donna Elvira (*forte*)

Divertirti? –
è vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

Zerlina

Ma signor Cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

Don Giovanni (*piano a Zerlina*)

La povera infelice
è di me innamorata,
e per pietà deggio fingere amore;
ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

[8. Aria]

Donna Elvira

Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
dal mio periglio.

(*Parte conducendo seco Zerlina.*)

Scena undicesima

Don Giovanni solo; poi Don Ottavio e Donna Anna.

[Recitativo secco]

Don Giovanni

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporci a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

Don Ottavio

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
Di vendetta si parli... Ah Don Giovanni!

Don Giovanni

(Mancava questo inver.)

Donna Anna

Signore, a tempo
vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

Don Giovanni

(Sta' a vedere
che il diavolo le ha detto qualche cosa.)
Che domanda! perché?

Donna Anna

Bisogno abbiamo
della vostra amicizia.

Don Giovanni

(Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
i congiunti, i parenti,
(*con molto foco*)
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
spenderò per servirvi:
ma voi, bella Donn'Anna,
perché così piangete?
Il crudele chi fu, che osò la calma
turbar del viver vostro...

Scena dodicesima

I suddetti; Donna Elvira.

Donna Elvira

Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro?

[9. Quartetto]

Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor!
Me già tradi quel barbaro:
te vuol tradire ancor.

Donna Anna e Don Ottavio

Cieli! che aspetto nobile!
che dolce maestà!
Il suo pallor, le lagrime
m'empiono di pietà.

Don Giovanni (*a parte a Donna Anna e Don Ottavio; Donna Elvira ascolta*)

La povera ragazza
è pazza, amici miei;
lasciatemi con lei,
forse si calmerà.

Donna Elvira

Ah non credete al perfido!

Don Giovanni

È pazza, non badate!

Donna Elvira

Restate ancor, restate!

Donna Anna e Don Ottavio

A chi si crederà!

(Certo moto d'ignoto tormento
dentro l'alma girare mi sento,
che mi dice per quell'infelice
cento cose che intender non sa.)

Don Giovanni

(Certo moto d'ignoto spavento
dentro l'alma girare mi sento,
che mi dice per quell'infelice
cento cose che intender non sa.)

Donna Elvira

(Sdegno, rabbia, dispetto, tormento
dentro l'alma girare mi sento,
che mi dice di quel traditore
cento cose che intender non sa.)

Don Ottavio

(Io di qua non vado via,
se non scopro questo affar.)

Donna Anna

(Non ha l'aria di pazzia
il suo volto, il suo parlar.)

Don Giovanni

(Se men vado, si potria
qualche cosa sospettar.)

Donna Elvira (a Donna Anna e Don Ottavio)

Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

Don Ottavio (a Don Giovanni)

Dunque quella?

Don Giovanni

È pazzarella.

Donna Anna (a Donna Elvira)

Dunque quegli?

Donna Elvira

È un traditore.

Don Giovanni

Infelice!

Donna Elvira

Mentitore!

Donna Anna e Don Ottavio

Incomincio a dubitar.

Don Giovanni (piano a Donna Elvira)

Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

Donna Elvira (forte a Don Giovanni)

Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza;
le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

Donna Anna e Don Ottavio (guardando Don Giovanni)

(Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore,
son indizi troppo espressi,
che mi fan determinar.)

(Donna Elvira parte.)

[Recitativo secco]

Don Giovanni

Povera sventurata! i passi suoi
voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio.
Perdonate, bellissima Donn'Anna;
se servirvi poss'io,
in casa mia v'aspetto: amici, addio!

(Parte.)

Scena tredicesima

Don Ottavio e Donna Anna.

[10. Recitativo accompagnato ed Aria]

Donna Anna

Don Ottavio, son morta!

Don Ottavio

Cosa è stato?

Donna Anna

Per pietà, soccorretemi!

Don Ottavio

Mio bene...
fate coraggio!

Donna Anna

Oh Dei! Quegli è il carnefice
del padre mio.

Don Ottavio

Che dite...

Donna Anna

Non dubitate più: gli ultimi accenti
che l'empio proferì tutta la voce
richiamâr nel cor mio di quell'indegno
che nel mio appartamento...

Don Ottavio

Oh ciel! possibile
che sotto il sacro manto d'amicizia...
Ma come fu, narratemi
lo strano avvenimento.

Donna Anna

Era già alquanto
avanzata la notte,
quando nelle mie stanze, ove soletta
mi trovai per sventura, entrar io vidi
in un mantello avvolto
un uom che al primo istante
avea preso per voi:
ma riconobbi poi
che un inganno era il mio...

Don Ottavio (*con affanno*)

Stelle! seguite...

Donna Anna

Tacito a me s'appressa,
e mi vuole abbracciar: sciogliermi cerco,
ei più mi stringe; grido:
non viene alcun. Con una mano cerca
d'impedire la voce,
e coll'altra m'afferra
stretta così, che già mi credo vinta.

Don Ottavio

Perfido! e alfin?

Donna Anna

Alfine il duol, l'orrore
dell'infame attentato
accrebbe sì la lena mia, che, a forza
di svincolarmi, torcermi e piegarmi,
da lui mi sciolsi.

Don Ottavio

Ohimè, respiro.

Donna Anna

Allora
rinforzo i stridi miei, chiamo soccorso,
fugge il fellow, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo, e sono
assalitrice d'assalita. Il padre
v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
compie il misfatto suo col dargli morte.

[Aria]

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
chi fu il traditore
che il padre mi tolse;
vendetta ti chiedo,
la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga
del misero seno,
rimira di sangue
coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.

(Parte.)

Scena quattordicesima

Don Ottavio solo.

[Recitativo secco]

Don Ottavio

Come mai creder deggio
di sì nero delitto
capace un Cavaliero!
Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi; io sento in petto
e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:
disingannarla voglio, o vendicarla.

[10a. Aria]

Dalla sua pace
la mia dipende,
quel che a lei piace
vita mi rende,
quel che le incresce
morte mi dà.

S'ella sospira,
sospiro anch'io;
è mia quell'ira,
quel pianto è mio;
e non ho bene,
s'ella non l'ha.

(Parte.)

Scena quindicesima

Leporello solo; poi Don Giovanni.

[Recitativo secco]

Leporello

Io deggio ad ogni patto
per sempre abbandonar questo bel matto!
Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene! –

Don Giovanni

Oh Leporello mio, va tutto bene!

Leporello

Don Giovannino mio, va tutto male!

Don Giovanni

Come va tutto male?

Leporello

Vado a casa,
come voi l'ordinaste,
con tutta quella gente...

Don Giovanni

Bravo!

Leporello

A forza di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

Don Giovanni

Bravo!

Leporello

Dico
mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...
Bravo, in coscienza mia!

Leporello

Faccio che bevano
e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
altri canta, altri scherza,
altri seguita a ber; in sul più bello
chi credete che capiti? –

Don Giovanni

Zerlina!

Leporello

Bravo! e con lei chi viene?

Don Giovanni

Donna Elvira!

Leporello

Bravo! e disse di voi –

Don Giovanni

Tutto quel mal che in bocca le venia.

Leporello

Bravo, in coscienza mia!

Don Giovanni

E tu cosa facesti?

Leporello

Tacqui.

Don Giovanni

Ed ella?

Leporello

Segui a gridar.

Don Giovanni

E tu?

Leporello

Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
fuor dell'orto la trassi, e con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io mi cavai,
e sulla via soletta la lasciai.

Don Giovanni

Bravo, bravo, arcibravo!

L'affar non può andar meglio: incominciasti,
io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:
le voglio divertir fin che vien notte.

[11. Aria]

Fin ch'han dal vino
calda la testa,
una gran festa
fa' preparar.

Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar.

Senza alcun ordine
la danza sia,
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.

Ed io fra tanto
dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.

Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(Partono.)

Giardino di Don Giovanni con due porte
chiusa a chiave per di fuori. Due nicchie.

Scena sedicesima

Masetto e Zerlina; coro di contadini e contadine sparsi qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe.

[Recitativo secco]

Zerlina

Masetto: senti un po'! Masetto, dico!

Masetto

Non mi toccar!

Zerlina

Perché?

Masetto

Perché mi chiedi?
Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

Zerlina

Ah no: taci, crudele!
io non merto da te tal trattamento!

Masetto

Come! ed hai l'ardimento di scusarti?
Star sola con un uom: abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

Zerlina

Ma se colpa io non ho! ma se da lui
ingannata rimasi... E poi che temi?
Tranquillati, mia vita:
non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!
vien qui: sfogati; ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

[12. Aria]

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

Lascierò straziarmi il crine,
lascierò cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
lieta poi saprò baciare.

Ah lo vedo, non hai core.
Pace, pace, o vita mia;
in contenti ed allegria
notte e dì vogliam passar.

(Parte.)

[Recitativo secco]

Masetto

Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! siamo pure
i deboli di testa!

Don Giovanni (di dentro)

Sia preparato tutto a una gran festa!

Zerlina (rientrando)

Ah Masetto, Masetto! odi la voce
del monsù cavaliere!

Masetto

Ebben, che c'è?

Zerlina

Verrà!

Masetto

Lascia che venga.

Zerlina

Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

Masetto

Di cosa temi? –
Perché diventi pallida? Ah capisco,
capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

[13. Finale]

Presto presto pria ch'ei venga
por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato
cheto cheto mi vo' star.

Zerlina

Senti senti... dove vai?
Ah non t'asconder, o Masetto,
se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

Masetto

Faccia, dica quel che vuole!

Zerlina

Ah non giovan le parole!

Masetto

Parla forte, e qui t'arresta!

Zerlina

(Che capriccio ha nella testa!

Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

Masetto

(Capirò se m'è fedele,
e in qual modo andò l'affar.)

(Entra nella nicchia.)

Scena diciassettesima

Zerlina; Don Giovanni con quattro servi nobilmente vestiti.

Don Giovanni

Su svegliatevi, da bravi!
Su coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(ai servi)

Alla stanza della danza
conducete tutti quanti,
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

I servi

Su svegliatevi, da bravi!
Su coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Partono i servi e i contadini.)

Scena diciottesima

Don Giovanni, Zerlina; Masetto nella nicchia.

Zerlina *(vuol nascondersi)*

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

Don Giovanni

Zerlinetta mia garbata,

(La prende.)

t'ho già visto, non scappar.

Zerlina

Ah lasciatemi andar via...

Don Giovanni

No, no, resta, gioia mia!

Zerlina

Se pietade avete in core...

Don Giovanni

Sì, ben mio, son tutto amore.
Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

Zerlina

*(Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far!)*

Don Giovanni *(nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto, fa un moto di stupore)*
Masetto!

Masetto

Sì, Masetto!

Don Giovanni *(un poco confuso)*

E chiuso là, perché?
La bella tua Zerlina
non può, la poverina,

(Riprende ardire.)

più star senza di te.

Masetto *(un poco ironico)*

Capisco, sì, signore.

Don Giovanni *(a Zerlina e Masetto)*

Adesso fate core:

(Si sente il preludio della danza.)

i suonatori udite;
venite omai con me.

Zerlina e Masetto

Sì, sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

(Partono.)

Scena diciannovesima

Don Ottavio, Donna Anna e Donna Elvira in maschera; poi Leporello e Don Giovanni alla finestra.

Donna Elvira

Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

Don Ottavio

L'amica dice bene:
coraggio aver conviene;
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

Donna Anna

Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo,
e per noi temo ancor.

(Leporello apre la finestra.)

Leporello *(fuori dalla finestra)*

Signor, guardate un poco
che maschere galanti!

Don Giovanni

Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio

*(Al volto ed alla voce
si scopre il traditore.)*

Leporello

Zì zì, signore maschere!
Zì Zì...

Donna Anna e Donna Elvira *(a Don Ottavio, piano)*

Via, rispondete!

Leporello

Zì zì, signore maschere!

Don Ottavio

Cosa chiedete?

Leporello

Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signor.

Don Ottavio

Grazie di tanto onore;
andiam, compagne belle.

Leporello

(L'amico anche su quelle
prove farà d'amor.)

(Entra e chiude.)

Donna Anna e Don Ottavio

Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

Donna Elvira

Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.

(Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

Scena ventesima

Don Giovanni, Masetto, Zerlina, Leporello; contadini e contadine; poi Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio in maschera; servitori con rinfreschi.

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Don Giovanni

Riposate, vezzose ragazze!

Leporello

Rinfrescatevi, bei giovinotti!

Don Giovanni e Leporello

Tornerete a far presto le pazze,
tornerete a scherzar e ballar.

Don Giovanni

Ehi caffè!

(Si portano i rinfreschi.)

Leporello

Cioccolata!

Masetto

Ah Zerlina, giudizio!

Don Giovanni

Sorbetti!

Leporello

Confetti!

Masetto

Ah Zerlina, giudizio!

Zerlina e Masetto

(Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.)

Don Giovanni *(fa carezze a Zerlina)*

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

Zerlina

Sua bontà!

Masetto *(fremendo)*

La briconna fa festa.

Leporello *(imita il padrone colle altre ragazze)*

Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

Masetto

Tocca pur, che ti cada la testa.

Zerlina

(Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.)

Don Giovanni e Leporello

(Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.)

Masetto

La briconna fa festa.

Ah briconna, mi vuoi disperar.

(Entrano Don Ottavio, Donna Anna e Donna Elvira mascherati.)

Leporello

Venite pur avanti,
vezzose mascherette!

Don Giovanni

È aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio

Siam grati a tanti segni
di generosità.

**Donna Anna, Donna Elvira, Don Ottavio,
Don Giovanni e Leporello**

Viva la libertà!

Don Giovanni

Ricominciate il suono!
(a Leporello)
Tu accoppia i ballerini!

(Don Ottavio balla il Menuetto con Donna Anna.)

Leporello

Da bravi, via, ballate!

Donna Elvira (a Donna Anna)

Quella è la contadina.

Donna Anna

Io moro!

Donna Elvira (a Donna Anna)

Simulate!

Don Giovanni e Leporello

Va bene in verità!

Masetto (ironicamente)

Va bene in verità!

Don Giovanni (a Leporello)

A bada tien Masetto.

Leporello (a Masetto)

Non balli, poveretto!

Vien qua, Masetto caro,
facciam quel ch'altri fa.

Don Giovanni (a Zerlina)

Il tuo compagno io sono,
Zerlina, vien pur qua.

(Si mette a ballar con Zerlina una contradanza.)

Masetto

No, no, ballar non voglio.

Leporello

Eh balla, amico mio!

Masetto

No!

Leporello

Sì!
caro Masetto, balla!

Donna Elvira (a Donna Elvira)

Resister non poss'io!

Donna Elvira e Don Ottavio (a Donna Anna)

Fingete, per pietà!

Masetto

No, no, non voglio!

Leporello (fa ballar per forza Masetto)

Eh balla, amico mio,
facciam quel ch'altri fa.

(Ballata la Teitsch con Masetto.)

Don Giovanni

Vieni con me, mia vita,
vieni, vieni...

(Ballando conduce Zerlina presso una porta e la fa entrare quasi per forza.)

Masetto

Lasciami... ah no... Zerlina!...

(Si cava dalle mani di Leporello e seguita Zerlina.)

Zerlina

Oh Numi! son tradita!

Leporello

Qui nasce una ruina.

(Sorte in fretta.)

Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio

L'iniquo da se stesso
nel laccio se ne va.

Zerlina (di dentro ad alta voce; strepito di piedi a destra)

Gente, aiuto; aiuto, gente!

Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio

Soccorriamo l'innocente!

(I suonatori e gli altri partono confusi.)

Masetto (di dentro)

Ah Zerlina! ah Zerlina!

Zerlina

Scellerato!

(Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.)

Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio

Ora grida da quel lato!
Ah gittiamo giù la porta!

(Gittano giù la porta.)

Zerlina

Soccorretemi,

(Esce da un'altra parte.)

ah soccorretemi, o son morta!

Donna Anna, Donna Elvira, Don Ottavio e Masetto

Siam qui noi per tua difesa.

(Don Giovanni esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo; ma la spada non esce dal fodero.)

Don Giovanni

Ecco il birbo che t'ha offesa:
ma da me la pena avrà!
Mori, iniquo!

Leporello

Ah cosa fate?

Don Giovanni

Mori, dico!

Don Ottavio *(pistola in mano)*

Nol sperate!

Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio

(L'empio crede con tal frode di nasconder l'empietà.)

(Si cavano le maschere.)

Don Giovanni

Donna Elvira!

Donna Elvira

Sì, malvagio!

Don Giovanni

Don Ottavio!

Don Ottavio

Sì, signore!

Don Giovanni *(a Donna Anna)*

Ah credete!...

Donna Anna, Donna Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Traditore, traditore!
Tutto tutto già si sa.

Trema, trema, o scellerato!

Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

Don Giovanni

È confusa la mia testa,
non so più quel ch'io mi faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oh Dio, mi va.

Ma non manca in me coraggio,
non mi perdo o mi confondo,
se cadesse ancor il mondo
nulla mai temer mi fa.

Leporello

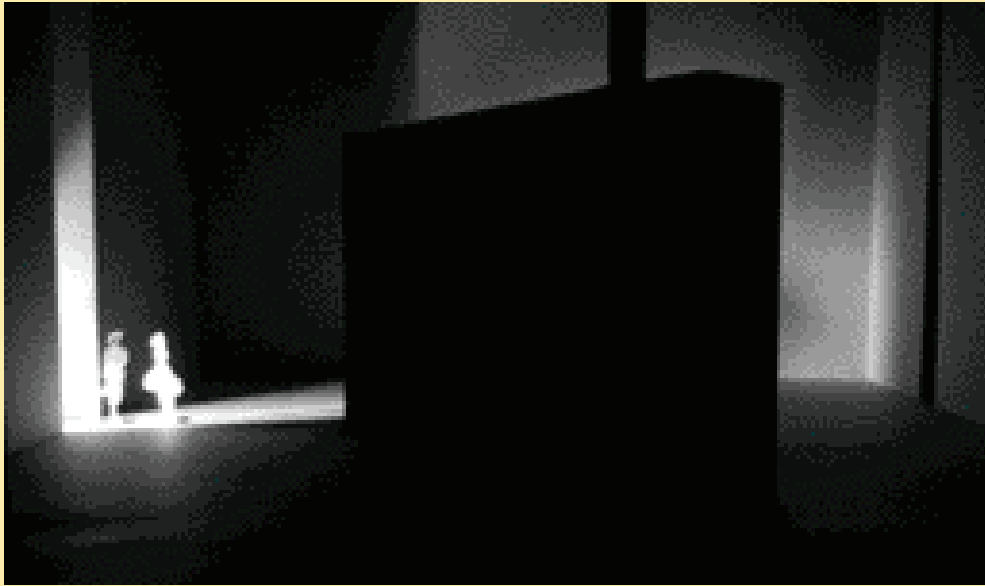
È confusa la sua testa,
non sa più quel ch'ei si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oh Dio, lo va.

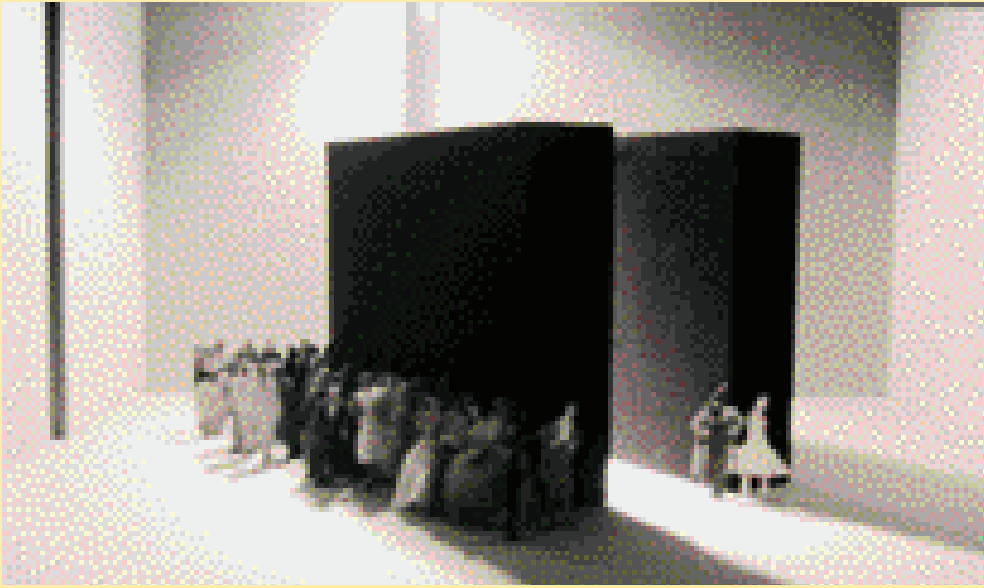
Ma non manca in lui coraggio,
non si perde o si confonde,
se cadesse ancor il mondo
nulla mai temer lo fa.



In questa pagina e nelle successive: i modellini delle scene di Peter Mussbach e i modelli dei costumi di Andrea Schmidt-Futterer.







ATTO SECONDO

Strada davanti a una locanda.

Scena prima

Don Giovanni e Leporello.

[14. Duetto]

Don Giovanni

Eh via, buffone, non mi seccar.

Leporello

No, no, padrone, non vo' restar.

Don Giovanni

Sentimi, amico...

Leporello

Vo' andar, vi dico.

Don Giovanni

Ma che ti ho fatto, che vuoi lasciarmi?

Leporello

Oh niente affatto! quasi ammazzarmi!

Don Giovanni

Va' che sei matto! fu per burlar.

Leporello

Ed io non burlo, ma voglio andar.

(Va per partire.)

[Recitativo secco]

Don Giovanni

Leporello.

Leporello

Signore.

Don Giovanni

Vien qui, facciamo pace: prendi...

Leporello

Cosa?

Don Giovanni *(gli dà del danaro)*

Quattro doppie.

Leporello

Oh! sentite,
per questa volta
la cerimonia accetto:
ma non vi ci avvezzate; non credeste
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

Don Giovanni

Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

Leporello

Purché lasciam le donne.

Don Giovanni

Lasciar le donne! pazzo!
lasciar le donne! Sai ch'elle per me
son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

Leporello

E avete core
d'ingannarle poi tutte?

Don Giovanni

È tutto amore.
Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele;
io, che in me sento
sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante:
le donne poi che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

Leporello

Non ho veduto mai
naturale più vasto, e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

Don Giovanni

Odi, vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

Leporello

Io no.

Don Giovanni

Non hai veduto
qualche cosa di bello,
caro il mio Leporello: ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito,
di presentarmi a lei col tuo vestito.

Leporello

E perché non potreste
presentarvi col vostro?

Don Giovanni

Han poco credito
con gente di tal rango
gli abiti signorili:

(Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.)

Sbrigati... via...

Leporello

Signor... per più ragioni...

Don Giovanni *(con collera)*

Finiscila, non soffro opposizioni!

(Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.)

Scena seconda

Don Giovanni, Leporello, Donna Elvira.

(Si fa notte a poco a poco.)

[15. Terzetto]

Donna Elvira *(alla finestra della locanda)*

Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

Leporello

Zitto! di Donna Elvira,
signor, la voce io sento!

Don Giovanni

Cogliere io vo' il momento;
tu fermati un po' là!

(Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)

Elvira, idolo mio...

Donna Elvira

Non è costui l'ingrato?

Don Giovanni

Sì, vita mia, son io,
e chiedo carità.

Donna Elvira

*(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)*

Leporello

*(State a veder la pazza,
che ancor gli crederà.)*

Don Giovanni

Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia;
pentito io sono già.

Donna Elvira

No, non ti credo, o barbaro!

Don Giovanni

Ah credimi, o m'uccido!
Io m'uccido!
Ah m'uccido!

Leporello *(piano a Don Giovanni)*

Se seguitate, io rido.

Don Giovanni

Idolo mio, vien qua.

Don Elvira

*(Dei, che cimento e questo!
Non so s'io vado, o resto;
ah proteggete voi
la mia credulità.)*

Don Giovanni

*(Spero che cada presto!
Che bel colpetto è questo;
più fertile talento
del mio, no, non si dà!)*

Leporello

*(Già quel mendace labbro
torna a sedur costei;
deh proteggete, oh Dei,
la sua credulità.)*

(Donna Elvira parte dalla finestra.)

[Recitativo secco]

Don Giovanni *(allegro)*

Amico, che ti par?

Leporello

Mi par che abbiate
un'anima di bronzo.

Don Giovanni

Va' là, che sei il gran gonzo! Ascolta bene:
quando costei qui viene,
tu corri ad abbracciarla,
falle quattro carezze,
fingi la voce mia, poi con bell'arte
cerca teco condurla in altra parte.

Leporello

Ma signore...

Don Giovanni *(mette presso il naso una pistola a Leporello)*

Non più repliche!

Leporello

Ma se poi mi conosce?

Don Giovanni

Non ti conoscerà, se tu non vuoi...
Zitto, ell'apre: ehi, giudizio.

(Va in disparte.)

Scena terza

I suddetti; Donna Elvira.

Donna Elvira
Eccomi a voi!

Don Giovanni
(Veggiamo che farà.)

Leporello
(Che imbroglio!)

Donna Elvira
Dunque creder potrò che i pianti miei
abbiam vinto quel cor? Dunque pentito
l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

Leporello
Sì, carina!

Donna Elvira
Crudele! se sapeste
quante lagrime, e quanti
sospir voi mi costate!

Leporello
Io, vita mia?

Donna Elvira
Voi.

Leporello
Poverina! quanto mi dispiace!

Donna Elvira
Mi fuggirete più?

Leporello
No, muso bello.

Donna Elvira
Sarete sempre mio?

Leporello
Sempre.

Donna Elvira
Carissimo!

Leporello
Carissima! (La burla mi dà gusto.)

Donna Elvira
Mio tesoro!

Leporello
Mia Venere!

Donna Elvira
Son per voi tutta foco!

Leporello
Io tutto cenere.

Don Giovanni
(Il birbo si riscalda.)

Donna Elvira
E non m'ingannerete?

Leporello
No, sicuro.

Donna Elvira
Giurate mi.

Leporello
Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

Don Giovanni (*finde di uccider qualcheduno
colla spada alla mano*)
Ih! Eh! Ih! Ah! sei morto!

Donna Elvira e Leporello
O Numi!

(*Donna Elvira fugge con Leporello.*)

Don Giovanni
Ih! Eh! Ih! Ah! Purché la sorte
mi secondi: veggiamo...
le finestre son queste: ora cantiamo.

[16. Canzonetta]

Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

Tu ch'hai la bocca dolce più che il miele,
tu che il zucchero porti in mezzo il core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.

[Recitativo secco]

V'è gente alla finestra! sarà dessa:
Zì zì...

Scena quarta
Masetto armato d'archibuso e pistola; contadini e suddetto.

Masetto
Non ci stanchiamo: il cor mi dice
che trovarlo dobbiam!

Don Giovanni
(Qualcuno parla.)

Masetto
Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova!

Don Giovanni

(Se non fallo è Masetto.)

Masetto *(forte)*

Chi va là? Non risponde.
Animo; schioppo al muso!
(più forte)
Chi va là?

Don Giovanni

(Non è solo:
ci vuol giudizio!)

(Cerca d'imitar la voce di Leporello.)

Amici...

(Non mi voglio scoprire.) Sei tu, Masetto?

Masetto *(in collera)*

Appunto quello! e tu?

Don Giovanni

Non mi conosci? Il servo
son io di Don Giovanni.

Masetto

Leporello!
servo di quell'indegno cavaliere!

Don Giovanni

Certo, di quel briccone...

Masetto

Di', quell'uom senza onore... Ah dimmi un
[poco]

dove possiam trovarlo:
lo cerco con costor per trucidarlo.

Don Giovanni

(Bagatelle!) Bravissimo Masetto!
anch'io con voi m'unisco
per fargliela a quel birbo di padrone:
or senti un po' qual è la mia intenzione.

[17. Aria]

(accennando a destra)
Metà di voi qua vadano,
(accennando a sinistra)
e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino,
lontan non fia di qua

Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite:
ferite pur, ferite,
il mio padron sarà.

In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,

addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto!

(I contadini partono.)

Don Giovanni

(a Masetto)
Tu sol verrai con me.
Noi far dobbiamo il resto,
e già vedrai cos'è.

(Prende seco Masetto e parte.)

Scena quinta

Don Giovanni e Masetto.

(Ritorna in scena Don Giovanni, conducendo seco per la mano Masetto.)

[Recitativo secco]

Don Giovanni

Zitto! lascia ch'io senta: ottimamente;
dunque dobbiam ucciderlo!

Masetto

Sicuro.

Don Giovanni

E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

Masetto

No, no, voglio ammazzarlo:
vo' farlo in cento brani...

Don Giovanni

Hai buon'arme?

Masetto

Cospetto!
ho pria questo moschetto;
e poi questa pistola...

(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)

Don Giovanni

E poi?

Masetto

Non basta? –

Don Giovanni

Oh basta certo! Or prendi:

(Batte col rovescio della spada Masetto.)

questa per la pistola...
questa per il moschetto...

Masetto

Ahi! ah! soccorso! ah! ah!

Don Giovanni (*minacciandolo colle armi alla mano*)

Taci, o sei morto!
Questi per ammazzarlo...
questi per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani!

(*Parte.*)

Scena sesta

Masetto; poi Zerlina con lanterna.

Masetto (*gridando forte*)

Ahi! ah! la testa mia!
ahi! ah! le spalle, e il petto!

Zerlina

Di sentire mi parve
la voce di Masetto.

Masetto

O Dio! Zerlina,
Zerlina mia! soccorso!

Zerlina

Cosa è stato?

Masetto

L'iniquo! il scellerato
mi rompe l'ossa e i nervi!

Zerlina

Oh poveretta me! chi?

Masetto

Leporello!
o qualche diavol che somiglia a lui.

Zerlina

Crudel! non tel diss'io
che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

Masetto

Qui.

Zerlina

E poi?

Masetto

Qui... e ancora... qui...

Zerlina

E poi non ti duol altro?

Masetto

Duolmi un poco
questo piè, questo braccio, e questa mano.

Zerlina

Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa;
purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

[18. Aria]

Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.

È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.

È un certo balsamo
che porto addosso:
dare te 'l posso,
se 'l vuoi provar.

Saper vorresti
dove mi sta?
Sentilo battere,
(*facendogli toccar il core*)
toccami qua.

(*Parte con Masetto.*)

Atrio terreno oscuro con tre porte in casa di
Donna Anna.

Scena settima

*Leporello, Donna Elvira; poi Donna Anna,
Don Ottavio con servi e lumi; poi Zerlina e
Masetto.*

[Recitativo secco]

Leporello

Di molte faci il lume
s'avvicina, o mio ben: stiamci qui ascosi,
fin che da noi si scosti.

Donna Elvira

Ma che temi,
adorato mio sposo?

Leporello

Nulla, nulla...
certi riguardi... io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella...

(*S'allontana.*)

Donna Elvira
Ah non lasciarmi!

[19. Sestetto]

Sola sola in buio loco,
palpitar il cor io sento,
e m'assale un tal spavento,
che mi sembra di morir.

Leporello (*andando a tentone*)
(Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata!
Piano piano: l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.)

(Sbaglia la porta. – Donna Anna e Don Ottavio entrano vestiti a lutto.)

Don Ottavio
Tergi il ciglio, o vita mia,
e da' calma al tuo dolore:
l'ombra omai del genitore
pena avrà de' tuoi martir.

Donna Anna
Lascia, lascia alla mia pena
questo picciolo ristoro:
sol la morte, o mio tesoro,
il mio pianto può finir.

Donna Elvira (*senza esser vista*)
Ah dov'è lo sposo mio? –

Leporello (*dalla porta, senza esser visto*)
(Se mi trova son perduto!)

Donna Elvira
Una porta là vegg'io,
cheta cheta vo' partir.

Leporello
Una porta là vegg'io,
cheto cheto vo' partir

(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto; Leporello s'asconde la faccia.)

Scena ottava
I suddetti; Zerlina e Masetto.

Zerlina e Masetto
Ferma, briccone,
dove ten vai?

Donna Anna e Don Ottavio
Ecco il fellone!...
Com'era qua?

Donna Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto
Ah mora il perfido
che m'ha tradito!

Donna Elvira
È mio marito!
pietà, pietà!

Donna Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto
È Donna Elvira,
quella ch'io vedo? –
Appena il credo!

Donna Elvira
Pietà, pietà!

Donna Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto
No, no! Morrà!

(Don Ottavio in atto di ucciderlo.)

Leporello (*si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri*)
Perdon, perdono,
signori miei
quello non sono,
sbaglia costei;
viver lasciatemi
per carità!

Donna Anna, Zerlina, Donna Elvira, Don Ottavio e Masetto
Dei! Leporello!
Che inganno è questo!
Stupida/o resto...
Che mai sarà!

Leporello
Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa:
se mi salvo in tal tempesta,
è un prodigio in verità!

Donna Anna, Zerlina, Donna Elvira, Don Ottavio e Masetto
Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa...
Che giornata, o stelle, è questa!
Che impensata novità!

(Donna Anna parte coi servi.)

Scena nona
Donna Elvira, Don Ottavio, Leporello, Zerlina e Masetto.

[Recitativo secco]

Zerlina

Dunque quello sei tu che il mio Masetto poco fa crudelmente maltrattasti?

Donna Elvira

Dunque tu m'ingannasti, o scellerato, spacciandoti con me da Don Giovanni?

Don Ottavio

Dunque tu in questi panni venisti qui per qualche tradimento!

Zerlina

A me tocca punirlo!

Donna Elvira

Anzi a me.

Don Ottavio

No, no, a me.

Masetto

Accoppatelo meco tutti tre.

[20. Aria]

Leporello (a Don Ottavio e Donna Elvira)

Ah pietà, signori miei,
ah pietà, pietà di me!
Do ragione a voi e lei,
ma il delitto mio non è.

Il padron con prepotenza
l'innocenza mi rubò.

(piano a Donna Elvira)
Donna Elvira, compatite!
già capite come andò.

(a Zerlina)

Di Masetto non so nulla;
(accennando Donna Elvira)
vel dirà questa fanciulla:
è un'oretta circuncirca
che con lei girando vo.

(a Don Ottavio con confusione)

A voi, signore,
non dico niente...
certo timore...
certo accidente...
di fuori chiaro...
di dentro oscuro...
non c'è riparo...
la porta... il muro...
lo... il... la...
(additando la porta dov'erasi chiuso per errore)
vo da quel lato...
poi qui celato...
l'affar si sa...

oh, si sa...
ma s'io sapeva
fuggia per qua.

(S'avvicina con destrezza alla porta e fugge.)

Scena decima

Donna Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto.

Donna Elvira

Ferma, perfido, ferma...

Masetto

Il birbo ha l'ali ai piedi...

Zerlina

Con qual arte
si sottrasse l'iniquo...

Don Ottavio

Amici miei,
dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
del padre di Donn'Anna: in questa casa
per poche ore fermatevi... un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto;
così vuole dover, pietade, affetto.

[21. Aria]

Il mio tesoro intanto
andate a consolar,
e del bel ciglio il pianto
cercate di asciugar.

Ditele che i suoi torti
a vendicar io vado:
che sol di stragi e morti
nunzio vogl'io tornar.

(Partono, eccetto Donna Elvira.)

[21b. Recitativo accompagnato ed Aria]

Donna Elvira

In quali eccessi, o Numi,
in quai misfatti orribili, tremendi,
è avvolto il sciagurato! Ah no, non potete
tardar l'ira del cielo!...
la giustizia tardar! Sentir già parmi
la fatale saetta
che gli piomba sul capo!... aperto veggio
il baratro mortal... Misera Elvira,
che contrasto d'affetti in sen ti nasce!...
Perché questi sospiri, e queste ambascie?

[Aria]

Mi tradi quell'alma ingrata:
infelice, oh Dio! mi fa.

Ma tradita e abbandonata,
provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,
di vendetta il cor favella:
ma se guardo il suo cimento,
palpitando il cor mi va.

(Parte.)

Loco chiuso in forma di sepolcreto. Diverse
statue equestri; statua del Commendatore.

Scena undicesima

*Don Giovanni entra pel muretto ridendo, in-
di Leporello.*

[Recitativo secco]

Don Giovanni

Ah, ah, ah, questa è buona:
or lasciala cercar! Che bella notte!
È più chiara del giorno; sembra fatta
per gir a zonzo a caccia di ragazze.

(Guarda sull'orologio.)

È tardi? Oh ancor non sono
due della notte; avrei
voglia un po' di saper come è finito
l'affar tra Leporello e Donna Elvira.
S'egli ha avuto giudizio...

Leporello *(in strada)*

Alfin vuol ch'io faccia un precipizio!

Don Giovanni

È desso; oh Leporello!

Leporello *(dal muretto)*

Chi mi chiama?

Don Giovanni

Non conosci il padron?

Leporello

Così nol conoscessi!

Don Giovanni

Come? birbo!

Leporello

Ah siete voi? scusate!

Don Giovanni

Cosa è stato?

Leporello

Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

Don Giovanni

Ebben, non era questo
un onore per te?

Leporello

Signor, vel dono!

Don Giovanni

Via, via, vien qua: che belle
cose ti deggio dir!

Leporello

Ma cosa fate qui?

Don Giovanni

Vien dentro, e lo saprai.

(Leporello entra; si cangiano d'abito.)

Diverse istorielle,
che accadute mi son da che partisti,
ti dirò un'altra volta: or la più bella
ti vo' solo narrar.

Leporello

Donnesca al certo.

Don Giovanni

C'è dubbio? Una fanciulla,
bella, giovin, galante,
per la strada incontrai; le vado appresso,
la prendo per la mano, fuggir mi vuole;
dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

Leporello

Non lo so.

Don Giovanni

Per Leporello!

Leporello

Per me?

Don Giovanni

Per te.

Leporello

Va bene.

Don Giovanni

Per la mano
essa allora mi prende...

Leporello

Ancora meglio.

Don Giovanni

M'accarezza, mi abbraccia...
«Caro il mio Leporello,
Leporello, mio caro...» Allor m'accorsi
ch'era qualche tua bella.

Leporello
(Oh maledetto!)

Don Giovanni
Dell'inganno approfitto; non so come
mi riconosce: grida; sento gente;
a fuggir mi metto; e pronto pronto,
per quel muretto in questo loco io monto.

Leporello
E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

Don Giovanni
Perché no?

Leporello
Ma se fosse
costei stata mia moglie?

Don Giovanni
Meglio ancora!

(Ride molto forte.)

[Adagio]

Il Commendatore
Di rider finirai pria dell'aurora.

[Recitativo secco]

Don Giovanni
Chi ha parlato?

Leporello *(con atti di paura)*
Ah, qualche anima
sarà dell'altro mondo,
che vi conosce a fondo.

Don Giovanni *(mette mano alla spada, cerca
qua e là pel sepolcreto, dando diverse percosse
alle statue)*
Taci, sciocco!
Chi va là! chi va là!

[Adagio]

Il Commendatore
Ribaldo, audace,
lascia a' morti la pace.

[Recitativo secco]

Leporello
Ve l'ho detto!

Don Giovanni *(con indifferenza e sprezzo)*
Sarà qualcun di fuori
che si burla di noi...
Ehi? del Commendatore
non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizione.

Leporello
Scusate... non ho imparato a leggere
a' raggi della luna...

Don Giovanni
Leggi, dico!

Leporello *(legge)*
«Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta.» Udiste? Io tremo!

Don Giovanni
O vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

Leporello
Che pazzia! Ma vi par... oh Dei, mirate!
che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! par che senta!
e che voglia parlar...

Don Giovanni
Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco!

Leporello *(tremando)*
Piano piano, signore, ora ubbidisco.

[22. Duetto]

O statua gentilissima
del gran Commendatore...
(a Don Giovanni)
Padron... mi trema il core;
non posso terminar.

Don Giovanni
Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

Leporello
(Che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.)

Don Giovanni
(Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.)

Leporello
O statua gentilissima,
benché di marmo siate...
(a Don Giovanni)
Ah padron mio, mirate
che seguita a guardar.

Don Giovanni
Mori!...

Leporello

No, no, attendete...
(alla statua)
 Signor, il padron mio...
 badate ben, non io...
 vorria con voi cenar...

(La statua china la testa.)

Ah, ah, ah, che scena è questa!
 O ciel, chinò la testa!

Don Giovanni

Va' là, che se' un buffone...

Leporello

Guardate ancor, padrone!

Don Giovanni

E che degg'io guardar?

Leporello

Colla marmorea testa

(Imita la statua.)

ei fa così, così.

(La statua china la testa.)

Don Giovanni *(vedendo il chino)*

Colla marmorea testa
 ei fa così, così.
(alla statua)
 Parlate se potete:
 verrete a cena?

Il Commendatore

Sì.

Leporello

Mover mi posso appena...
 mi manca, o Dei, la lena...
 Per carità... partiamo,
 andiamo via di qui.

Don Giovanni

Bizzarra è inver la scena...
 verrà il buon vecchio a cena...
 A prepararla andiamo,
 partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra in casa di Donna Anna.

Scena dodicesima

Donna Anna e Don Ottavio.

[Recitativo secco]

Don Ottavio

Calmatevi, idol mio; di quel ribaldo
 vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
 vendicati saremo.

Donna Anna

Ma il padre, oh Dio!

Don Ottavio

Convien chinare il ciglio
 ai voleri del ciel; respira, o cara,
 di tua perdita amara
 fia domani, se vuoi, dolce compenso
 questo cor, questa mano...
 che il mio tenero amor...

Donna Anna

Oh Dei, che dite?...
 In sì tristi momenti...

Don Ottavio

E che? vorresti
 con indugi novelli
 accrescer le mie pene?

[23. Recitativo accompagnato e Rondò]

Crudele!

Donna Anna

Crudele! – Ah no, mio bene!
 Troppo mi spiace
 allontanarti un ben che lungamente
 la nostr'alma desia... Ma il mondo... oh Dio –
 non sedur la mia costanza
 del sensibil mio core!
 Abbastanza per te mi parla amore. –

[Rondò]

Non mi dir, bell'idol mio,
 che son io crudel con te;
 tu ben sai quant'io t'amai,
 tu conosci la mia fè.

Calma, calma il tuo tormento,
 se di duol non vuoi ch'io mora!
 Forse un giorno il cielo ancora
 sentirà pietà di me.

(Parte.)

[Recitativo secco]

Don Ottavio

Ah, si segua il suo passo: io vo' con lei
 dividere i martiri;
 saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

Sala; una mensa preparata per mangiare.

Scena tredicesima

Don Giovanni, Leporello; alcuni suonatori, servi.

[24. Finale]

Don Giovanni

Già la mensa è preparata.
Voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto in tavola!

Leporello

Son prontissimo a servir.

(I servi portano in tavola, mentre Leporello vuol uscire; Don Giovanni mangia; i suonatori cominciano a suonare.)

Leporello

Bravi! «Cosa rara»¹!

Don Giovanni

Che ti par del bel concerto?

Leporello

È conforme al vostro merto.

Don Giovanni

Ah che piatto saporito!

Leporello

(Ah, che barbaro appetito!
Che bocconi da gigante!
Mi par proprio di svenir.)

Don Giovanni

(Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir!)
Piatto.

Leporello

Servo. Evvivano i «Litiganti»²!

Don Giovanni

Versa il vino!

(Leporello versa il vino nel bicchiere.)

Eccellente marzimino!

(Leporello cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta.)

Leporello

(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)

Don Giovanni

(Sta mangiando quel marrano;
fingerò di non capir.)

Leporello

Questa³ poi la conosco pur troppo...

Don Giovanni *(lo chiama senza guardarlo)*

Leporello.

Leporello *(risponde colla bocca piena)*

Padron mio...

Don Giovanni

Parla schietto, mascalzone!

Leporello

Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

Don Giovanni

Mentre io mangio, fischia un poco.

Leporello

Non so far!

Don Giovanni

Cos'è? –

(S'accorge che mangia.)

Leporello

Scusate;

— sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

Don Giovanni

Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

Scena quattordicesima

I suddetti; Donna Elvira.

Donna Elvira *(entra disperata)*

L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.
Più non rammento
gl'inganni tuoi,
pietade io sento...

¹ Una cosa rara di Vicente Martin y Soler.

² I due litiganti di Giuseppe Sarti.

³ Le nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart.

Don Giovanni (*sorgendo*) e **Leporello**
Cos'è? cos'è?

Donna Elvira (*s'inginocchia*)
Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercè.

Don Giovanni
Mi meraviglio!
Cosa volete?
Se non sorgete
non resto in piè!

(*S'inginocchia.*)

Donna Elvira
Ah non deridere
gli affanni miei!

Leporello
Quasi da piangere
mi fa costei.

Don Giovanni (*sorgendo fa sorgere Donna Elvira; con affettata tenerezza*)
Io te deridere?
Cieli! perché?

Che vuoi, mio bene?

Donna Elvira
Che vita cangi.

Don Giovanni
Brava!

Donna Elvira
Cor perfido!

Leporello
Cor perfido!

Don Giovanni
Lascia ch'io mangi;

(*Torna a sedere e a mangiare.*)

e se ti piace,
mangia con me.

Donna Elvira
Rèstati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

Leporello
Se non si muove
del suo dolore,
di sasso ha il core,
o cor non ha!

Don Giovanni (*bevendo*)
Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno e gloria
d'umanità!

(*Donna Elvira sorte.*)

Donna Elvira (*rientra e fugge dall'altra parte*)
Ah!

(*I suonatori partono.*)

Don Giovanni e Leporello
Che grido è questo mai!

Don Giovanni
Va' a veder che cosa è stato!

Leporello (*sorte, e prima di tornare, mette un grido*)
Ah!

Don Giovanni
Che grido indiavolato!

(*Leporello entra spaventato e chiude l'uscio.*)

Leporello, che cos'è?

Leporello
Ah, signor... per carità!...
non andate fuor di qua!...
L'uom... di... sasso... l'uomo... bianco...
ah padrone!... io gelo... io manco...
se vedeste che figura!
se sentiste come fa:
ta ta ta ta!

Don Giovanni
Non capisco niente affatto.

Leporello
Ta ta ta ta!

Don Giovanni
Tu sei matto in verità.

(*Si sente battere alla porta.*)

Leporello
Ah sentite!

Don Giovanni
Qualcun batte.
Apri...

Leporello (*tremando*)
Io tremo...

Don Giovanni
Apri, dico!

Leporello

Ah...

Don Giovanni

Apri!

Leporello

Ah...

Don Giovanni

Matto! Per togliermi d'intrico
ad aprir io stesso andrò!

(Piglia lume e va per aprire.)

Leporello

Non vo' più veder l'amico;
pian pianin m'asconderò.

*(S'asconde sotto la tavola; Don Giovanni
apre.)*

Scena quindicesima

I suddetti; il Commendatore.

Il Commendatore

Don Giovanni, a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

Don Giovanni

Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!
Leporello, un'altra cena
fa' che subito si porti!

Leporello *(mezzo fuori col capo dalla mensa)*
Ah padron, siam tutti morti!

Don Giovanni

Vanne, dico...

*(Leporello con molti atti di paura esce e va
per partire.)*

Il Commendatore

Ferma un po'.
Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste.
Altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

Leporello

La terzana d'aver mi sembra,
e le membra fermar più non so.

Don Giovanni

Parla dunque: che chiedi, che vuoi?

Il Commendatore

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

Don Giovanni

Parla, parla, ascoltando ti sto.

Il Commendatore

Tu m'invitasti a cena,
il tuo dover or sai;
rispondimi: verrai
tu a cenar meco?

Leporello *(da lontano, tremando)*

Oibò!
tempo non ha, scusate.

Don Giovanni

A torto di viltate
tacciato mai sarò!

Il Commendatore

Risolvi!

Don Giovanni

Ho già risolto.

Il Commendatore

Verrai?

Leporello *(a Don Giovanni)*

Dite di no!

Don Giovanni

Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

Il Commendatore

Dammi la mano in pegno!

Don Giovanni

Eccola! Ohimè!

(Grida forte.)

Il Commendatore

Cos'hai?

Don Giovanni

Che gelo è questo mai?

Il Commendatore

Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

Don Giovanni *(vuol sciogliersi, ma invano)*

No, no, ch'io non mi pento,
vanne lontan da me!

Il Commendatore

Pentiti, scellerato!

Don Giovanni

No, vecchio infatuato!

Il Commendatore

Pentiti!

Don Giovanni

No!

Il Commendatore e Leporello

Sì!

Don Giovanni

No!

Il Commendatore

Ah tempo più non v'è.

(Parte; foco da diverse parti, tremuoto.)

Don Giovanni

Da qual tremore insolito...
sento assalir gli spiriti...
dond'escono quei vortici
di foco pien d'orror!

Coro *(di sotterra, con voci cupe)*

Tutto a tue colpe è poco.
Vieni: c'è un mal peggior!

Don Giovanni

Chi l'anima mi lacera!
Chi m'agita le viscere!
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

Leporello

Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

(Il foco cresce; Don Giovanni si profonda.)

Don Giovanni

Ah! –

(Resta inghiottito dalla terra.)

Leporello

Ah! –

Scena ultima

Leporello, Donna Anna, Donna Elvira, Don Ottavio, Zerlina, Masetto con ministri di giustizia.

Donna Anna, Donna Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Ah dove è il perfido,
dov'è l'indegno?
tutto il mio sdegno
sfogar io vo'.

Donna Anna

Solo mirandolo
stretto in catene,
alle mie pene
calma darò.

Leporello

Più non sperate...
di ritrovarlo...
più non cercate:
lontano andò.

Donna Anna, Donna Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Cos'è? favella!

Leporello

Venne un colosso...

Donna Anna, Donna Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Via, presto, sbrigatevi...

Leporello

Ma se non posso...

Donna Anna, Donna Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Presto! favella! sbrigatevi!

Leporello

Tra fumo e foco...
badate un poco...
l'uomo di sasso...
fermate il passo...
giusto là sotto...
diede il gran botto...
giusto là il diavolo
se 'l trangugiò.

Donna Anna, Donna Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Stelle! che sento!

Leporello

Vero è l'evento!

Donna Elvira

Ah certo è l'ombra
che m'incontrò!

Donna Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Ah certo è l'ombra
che l'incontrò!

Don Ottavio

Or che tutti, o mio tesoro,
vendicati siam dal cielo,
porgi, porgi a me un ristoro:
non mi far languire ancor.

Donna Anna

Lascia, o caro, un anno ancora
allo sfogo del mio cor.

Don Ottavio

Al desio di chi m'adora
ceder deve un fido amor.

Donna Anna

Al desio di chi t'adora
ceder deve un fido amor.

Donna Elvira

Io men vado in un ritiro
a finir la vita mia.

Zerlina

Noi, Masetto, a casa andiamo,
a cenar in compagnia.

Masetto

Noi, Zerlina, a casa andiamo,
a cenar in compagnia.

Leporello

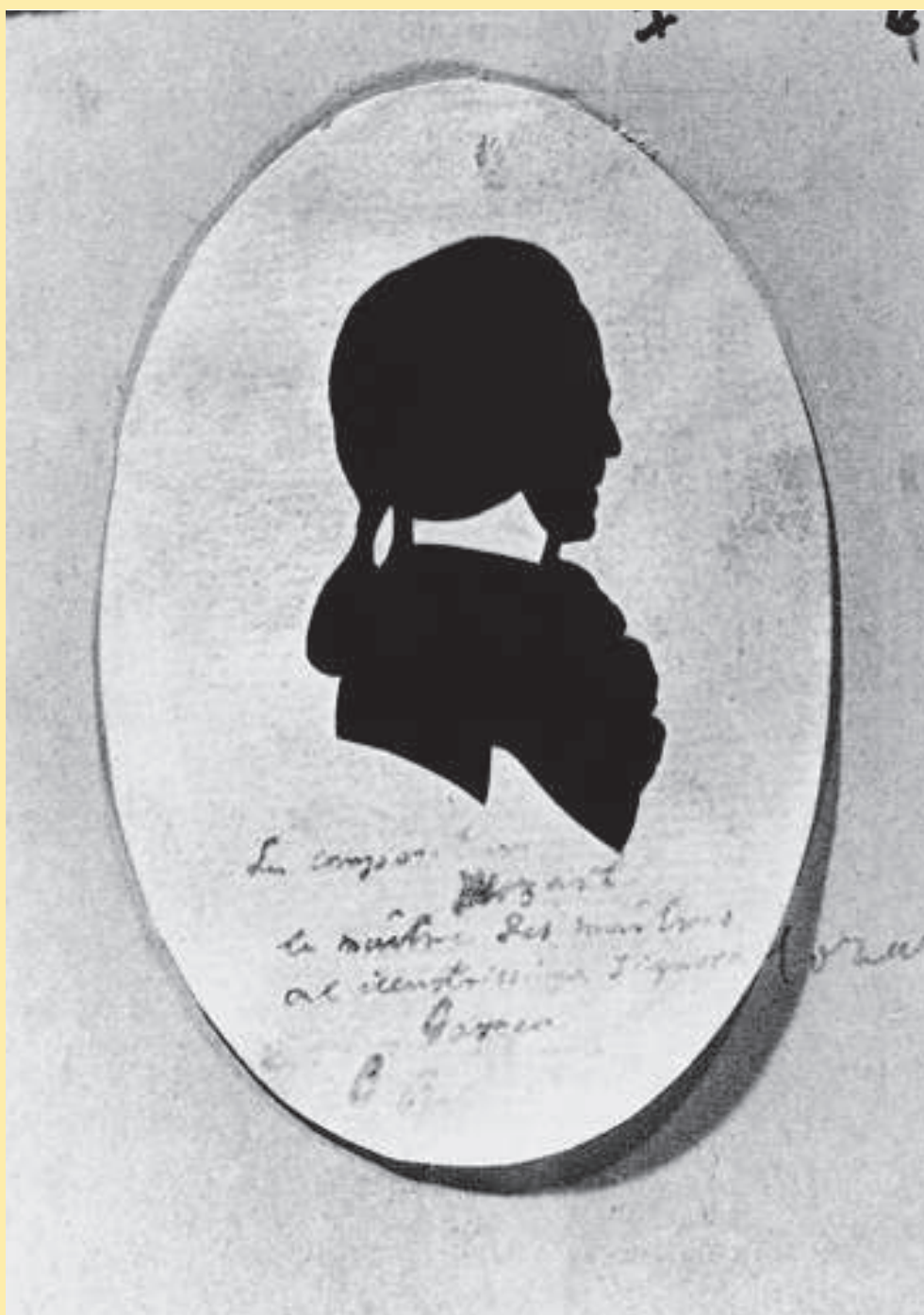
Ed io vado all'osteria
a trovar padron miglior.

Zerlina, Masetto e Leporello

Resti dunque quel birbon
con Proserpina e Pluton.
E noi tutti, o buona gente,
ripetiam allegramente
l'antichissima canzon:

**Donna Anna, Donna Elvira, Zerlina,
Don Ottavio, Masetto e Leporello**

Questo è il fin di chi fa mal!
E de' perfidi la morte
alla vita è sempre ugal!



Gioachino Rossini. Wolfgang Amadeus Mozart, silhouette (Milano, Civica raccolta delle Stampe «Achille Bertarelli»). Rossini vi appose la scritta: «le maître des maîtres».